



AlberItalia. Una Missione per una visione.

Un Albero per ogni socio di Slow Food.

Premessa

Nel 2014, a seguito dell'iniziativa "L'appennino che verrà – Stati Generali delle Comunità dell'Appennino" Slow Food Emilia-Romagna e Slow Food Toscana, grazie al sostegno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, hanno dato vita al progetto "Oltretterra, nuove economie per la montagna" un'idea che, nel corso degli anni, si è evoluta divenendo luogo di confronto di buone pratiche delle Comunità di montagna.

Uno dei temi trattati dal progetto Oltretterra, ora divenuto per Slow Food Italia di interesse nazionale, è espressamente dedicato alle "foreste sostenibili".

Il 12 settembre 2019 la Comunità Laudato sì ha avanzato la proposta di piantare 60 milioni di alberi in Italia per contrastare la crisi climatica. Una iniziativa sostenuta anche dalla nostra associazione che, se in un primo momento si è trovata ancora una volta di fronte a una nuova e inattesa sfida, ha immediatamente compreso l'importanza della proposta e ha pensato ad una strategia per raccoglierla.

La proposta di piantare 60 milioni di alberi sul territorio nazionale rappresenta infatti una grande sfida che può coinvolgere numerosi cittadini e dare un contributo concreto al contenimento della crisi climatica. Tuttavia, per piantare con successo un numero così elevato di alberi sono necessarie competenze qualificate che siano capaci, ad esempio, di indirizzare la scelta degli spazi e dei luoghi idonei allo scopo, di facilitare la ricerca di materiale vivaistico adeguato e controllato, di indicare le cure colturali necessarie affinché i giovani alberi possano crescere e svolgere in modo efficiente molteplici funzioni per la collettività.

Così, il 9 dicembre 2019, nella sede della storica Accademia dei Georgofili di Firenze, si sono riuniti un gruppo di accademici italiani e Gabriele Locatelli - in rappresentanza della nostra Associazione in quanto co-ideatore del progetto Oltretterra - con l'intento di dare una risposta razionale alla provocazione di piantare 60 milioni di alberi. Nell'incontro fu deciso di intraprendere un percorso comune impegnando oltre a Slow Food Italia, anche la Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale – S.I.S.E.F. (www.sisef.org), con l'obiettivo di contare le piante poste a dimora, determinare il vantaggio apportato dalle stesse in termini di accumulo di CO2 e miglioramento ambientale complessivo, senza dimenticare l'importanza di una costante cura che le piante necessitano lungo l'arco della loro vita. Il percorso intrapreso da S.I.S.E.F. e Slow Food Italia ha portato alla consapevolezza della necessità di dare vita a due strumenti strettamente connessi fra loro, la Fondazione AlberItalia e il Centro di Valorizzazione delle Foreste e della Montagna – Oltretterra, il primo atto a dare risposta alla provocazione dei 60 milioni di alberi e il secondo a disseminare i principi legati alla gestione sostenibile di foreste e montagna. Oltre a questo, era però necessario trovare una struttura a completo capitale pubblico capace di perce-

pire l'importanza degli obiettivi perseguiti essendo parte integrante della propria mission. Per tale motivo è nata l'interlocuzione e la fattiva collaborazione tra S.I.S.E.F., Slow Food Italia e Romagna Acque – Società delle Fonti (www.romagnacque.it), una Società leader nella gestione di un bene primario come è l'acqua, capace di dare valore all'ambiente e ai territori dove opera e alle Comunità che ci vivono.

Il 18 giugno 2020 rappresenta una tappa significativa nel percorso intrapreso verso la costituzione della Fondazione AlberItalia. Infatti, in questa data si è costituito il Comitato AlberItalia (www.alberitalia.it) ed ha preso forma il “Centro di Valorizzazione delle Foreste e della Montagna – Oltreterra” (www.oltreterra.it). La finalità del Comitato era quella di promuovere la costituzione di una Fondazione senza fini di lucro, con le caratteristiche di Ente del Terzo Settore che avesse come scopo principale il contrasto e la mitigazione del cambiamento climatico utilizzando soluzioni basate sulla natura.

Da allora, grazie al Comitato AlberItalia, S.I.S.E.F., Slow Food Italia e Romagna Acque Società delle Fonti hanno avviato collaborazioni fattive con Enti e privati al fine di dare fondamenta solide alla futura Fondazione.

Una Fondazione per una visione

Piantando, curando e gestendo alberi, si può contribuire a contrastare la crisi climatica in modo sostenibile e si possono educare persone a conoscere cosa significa coltivare un albero. Infatti, coltivare un albero in Italia fa bene al Pianeta e ai nostri fratelli che vivono in terre lontane, spesso derubate delle loro materie prime e, di conseguenza, del loro futuro.

.... e con una chiara missione

Il ruolo della Fondazione AlberItalia è quello di aiutare le persone e le comunità a contrastare la crisi climatica migliorando il loro rapporto con gli alberi: piantandoli, difendendoli, sostituendoli solo quando necessario.

Con lo stesso fine la Fondazione persegue obiettivi formativi atti a promuovere la cultura di un utilizzo sapiente e sostenibile del legno per stoccare CO₂, ridurre la presenza di gas climalteranti in atmosfera puntando a ridurre drasticamente l'utilizzo di energia proveniente da materie prime di origine fossile, ridurre l'importazione di legname da paesi terzi, spesso derubati delle materie prime, tra cui il legno.

Secondo Interpol il secondo mercato mondiale della criminalità, dopo la droga, è quello del legno, un dato verificabile sul sito dell'agenzia internazionale (<https://www.interpol.int/Crimes/Environmental-crime/Forestry-crime>) - “GREEN CARBON, BLACK TRADE ILLEGAL LOGGING. - TAX FRAUD AND LAUNDERING IN THE WORLD'S TROPICAL FORESTS”. Solo questo dovrebbe farci riflettere sull'importanza di affrontare questo tema. Ma ancora più semplice per capire il disastro che stiamo perpetrando in questi paesi proprio a causa di interventi di deforestazione realizzati esclusivamente per produrre, a basso costo ma ad elevato impatto ambientale, quel cibo che molto spesso ritroviamo sulle nostre tavole, come possiamo leggere nel lavoro edito da Etifor, startup dell'Università di Padova, “Deforestazione made in Italy” (gratuitamente scaricabile dal sito <https://www.etifor.com/it/deforestation-made-in-italy/>).

Una mozione per cambiare il pianeta

Avvicinarsi il più possibile, e magari superare, l'ideale obiettivo di mettere a dimora 60 milioni di alberi: uno per ogni cittadino italiano, è una grande sfida che solo insieme possiamo affrontare.

Con AlberItalia, una Fondazione anche nostra, possiamo lavorare in sinergia affinché ogni socio possa partecipare al raggiungimento dell'obiettivo dei 60 milioni di alberi e, nel contempo, contribuire alla

piena sostenibilità dell'Associazione stessa e della nostra Università di Scienze Gastronomiche, piantando alberi in grado di assorbire quella CO2 che, ogni volta che compiamo una attività, produciamo. La grande sfida lanciata da Carlo Petrini, da Mons. Domenico Pompili e da Stefano Mancuso tramite le Comunità Laudato Sì viene, in questo modo, pienamente colta dalla nostra Associazione che, attraverso progetti realizzati secondo le linee guida fornite dalla Fondazione stessa, oltre a cambiare l'Italia e sostenere il nostro Pianeta, aiuta la nostra Associazione e la nostra Università ad essere non solo sostenibile ma durevole nel tempo.

MOZIONE

UN ALBERO PER OGNI SOCIO DI SLOW FOOD

Ogni Condotta e Comunità di Slow Food in Italia, si impegna a piantare un albero per ogni socio attraverso la realizzazione di boschi con superfici se possibile mai inferiori a 2.000 metri quadri e con una larghezza mai inferiore ai 20 metri. Un bosco vero, insomma, che nessuno potrà mai più destinare ad altra funzione in quanto questa dimensione minima la vincola ad essere normativamente bosco per sempre. AlberItalia si impegna a fornire tutte quelle indicazioni necessarie alla sua realizzazione attraverso una pagina dedicata del proprio sito dove si potranno trovare le istruzioni e avere risposte a domande specifiche. A completamento del nuovo bosco realizzato secondo le linee guida della Fondazione, la Condotta o Comunità ne denuncerà la sua realizzazione alla Fondazione stessa affinché venga contabilizzato nel ContAlberi creato all'interno del sito www.alberitalia.it.

Firmato

Comitato esecutivo regionale di Slow Food Emilia-Romagna

Lara Malavolti

Lia Cortesi

Luisella Verderi

Luca Monteruminci

Gino Quartieri

Davide Rovati

Giuseppe Tolo

Comitato esecutivo regionale di Slow Food Toscana

Gianrico Fabbri

Daniela Filippi

Valentina Gucciardo

Silvia Rolandi

Giuseppe Bonanno

Marco de Martin Mazzalon

Gianmarco Mazzanti